

SOCI DI SICILIANtica IN VISITA A CALTABELLOTTA

Art.1 - *SiciliAntica* è una Associazione di Volontariato, strumento per costruire, con la partecipazione responsabile di tutti, una comunità realmente rispettosa della propria memoria storica. Opera per la ricerca, lo studio, la conoscenza, la tutela, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali, considerati nella molteplicità dei loro aspetti, non prescindendo dall'interesse per l'ambiente ed il territorio in cui gli stessi beni sono inseriti e dai quali non possono essere avulsi.

Così inizia il primo comma dell'art. 1 dello Statuto di questa Associazione Culturale di volontariato di cui, il 18 maggio ultimo scorso, parecchi soci sono arrivati a Caltabellotta per visitare la zona archeologica di S. Benedetto (Giubbo), la Gogala e la nostra cittadina. Provenivano in larga misura da Catania e zone limitrofe e da Caltanissetta e provincia. Una cinquantina sono arrivati in mattinata nello spiazzo Giovanni XXIII con un pullman e altri con macchine private. Complessivamente una settantina di persone, tutti professionisti e pubblici dipendenti uniti da un'unica passione: l'amore per l'archeologia e i Beni Culturali.



Sono stati accolti e guidati per la città da Luciano Rizzuti, che aveva organizzato l'incontro. Per la visita nella zona dello scavo i visitatori si sono potuti avvale-

re della presenza dell'architetto Pippo Alongi, Responsabile dell'Unità Operativa VII del Servizio Archeologico della Soprintendenza di Agrigento, che ha diretto i lavori della campagna archeologica dell'anno scorso, il quale - dopo aver dato un'informazione generale sulla zona - si è soffermato a rispondere alle numerose domande che i competenti ospiti gli hanno rivolto. La visita si è allargata anche alla zona attigua dove non si è ancora scavato, ma dove le tracce delle antiche civiltà sono molto visibili, specie ad occhi esperti e allenati.

Inoltre i graditi ospiti hanno visitato la chiesa di S. Pellegrino, la grotta del drago e la grotta superiore dove viveva il Santo e hanno ammirato le pitture su roccia ivi esistenti raffiguranti alcuni santi.

Subito dopo pranzo è stata la volta della chiesa rupestre della Pietà e attraverso il "Malupirtusu" hanno raggiunto il Castello Luna. Alcuni si sono inerpicati fin sulla vetta e si sono entusiasmatisi a quella vista così hanno potuto godere di una vista impareggiabile, anche perché per tanti di loro era la prima volta che visitavano Caltabellotta. Molti erano piacevolmente sorpresi e incuriositi chiedevano i nomi dei numerosi centri abitati che si possono vedere da lassù anche se la giornata, seppur soleggiata, non dava una visione limpida dell'orizzonte.

Successivamente si sono soffermati davanti il portale chiamamontano della chiesa del Salvatore e in seguito hanno sostato lungamente dentro la Basilica Cattedrale della Matrice, rimanendone estasiati. Io stesso in determinati momenti mi sono improvvisato cicerone cercando



I soci di SiciliAntica in visita a Caltabellotta

di rendere più agevole la visita agli ospiti.

Ci si è soffermati a lungo nella zona della Gogala, che all'osservatore comune può solo sembrare la cresta di una montagna, ma che a questi visitatori esperti è sembrato un libro aperto sulla storia del passato. Più tardi attraverso il percorso che dalla torre della Galofara conduce verso l'ex Viale Impero, gli ospiti hanno raggiunto la villa comunale e hanno apprezzato la nostra Nike alata.

Hanno visitato poi la chiesa di S. Agostino e sono rimasti colpiti dalla vista della Passione e dalla stessa chiesa addobbata di fiori per il mese di maggio. La visita si è conclusa nel tardo pomeriggio con la promessa di un ritorno durante il periodo estivo.

Durante tutta la splendida giornata trascorsa a Caltabellotta dal numeroso e colto gruppo di visitatori è brillata l'assenza dei soci locali di SiciliAntica già iscritti e di almeno un rappresentante dell'Amministrazione Comunale. Ogni ulteriore commento mi sembra superfluo, ma ci piacerebbe sapere il perché della loro assenza. Gi.Ri